

# Umberto Saba

## Goal

da *Canzoniere*

La poesia di Umberto Saba è semplice e chiara, lo stile umile. Saba adopera le parole dell'uso comune e ritrae gli aspetti della vita quotidiana: la sua città, Trieste, le partite di calcio, il mare, gli affetti familiari, la natura, i ricordi dell'infanzia.

I versi di questa lirica descrivono le emozioni di un goal durante una partita di calcio: un portiere piange, l'altro esulta; la folla è in delirio. Anche il poeta viene trascinato dall'entusiasmo collettivo dei tifosi sulle tribune.

**Metro:** tre strofe di sei versi endecasillabi.

Il portiere caduto alla difesa  
ultima vana<sup>1</sup>, contro terra cela<sup>2</sup>  
la faccia, a<sup>3</sup> non vedere l'amara luce.  
Il compagno in ginocchio che l'induce<sup>4</sup>,  
5 con parole e con mano, a rilevarsi<sup>5</sup>,  
scopre pieni di lacrime i suoi occhi.

Nota l'enjambement e i due aggettivi *ultima* e *vana*, accostati senza virgola. L'enjambement crea sospensione, accentuando l'idea del fallimento del portiere sconfitto. Sai riconoscerne un altro nella poesia?

La folla – unita ebbrezza<sup>6</sup> – par trabocchi<sup>7</sup>  
nel campo. Intorno al vincitore stanno,  
al suo collo si gettano fratelli.  
10 Pochi momenti come questi belli,  
a quanti l'odio consuma e l'amore,  
è dato, sotto il cielo, di vedere<sup>8</sup>.

Il sostantivo (*momenti*) è separato dal suo aggettivo (*belli*): si tratta di un iperbato. Trova nel testo un altro esempio di questa figura retorica.

Presso la rete inviolata il portiere  
– l'altro – è rimasto. Ma non la sua anima,  
15 con la persona vi è rimasta sola.  
La sua gioia si fa una capriola<sup>9</sup>  
si fa baci che manda di lontano.  
Della festa – egli dice – anch'io son parte.

da U. Saba, *Tutte le poesie*, Mondadori, Milano, 2004

1. **vana**: inutile.

2. **cela**: nasconde.

3. **a**: per.

4. **induce**: invita con decisione.

5. **rilevarsi**: sollevarsi.

6. **unita ebbrezza**: in un unico slancio pieno di entusiasmo.

7. **par trabocchi**: dalla gioia sembra uscir fuori dai limiti, dai margini degli spalti.

8. **a quanti... vedere**: intendi: a quanti sono consumati dall'odio e a quanti è concesso di vedere l'amore sotto il cielo.

Cioè a tutti gli uomini, la cui vita è caratterizzata da momenti d'odio e di amore.

9. **si fa una capriola**: si esprime con una capriola.

## Umberto Saba



Umberto Saba nacque da madre ebrea nel 1883 a **Trieste, allora parte dell'Impero austro-ungarico**. L'**infanzia infelice**, funestata dall'abbandono della casa coniugale da parte del padre, insofferente delle sue responsabilità, fu tuttavia addolcita dalla balia slovena a cui il bambino venne affidato, Peppa Sabaz. Ella lo amò come un figlio, al punto che il poeta, una volta adulto, ne assunse il cognome modificandolo in **Saba** ("pane" in ebraico, in omaggio alla madre). Dopo aver intrapreso studi classici e commerciali, sviluppò ben presto la sua **vocazione letteraria** accostandosi da **autodidatta** ai classici della nostra letteratura, tra cui Dante, Petrarca, Ariosto e Foscolo, e ad autori a lui contemporanei come Pascoli e D'Annunzio. Aperto a una dimensione europea della cultura e della storia, partecipò alla Prima guerra mondiale. L'esperienza gli ispirò versi che rivelano un profondo **desiderio di pace** e una **visione antierica della guerra**. Negli anni successivi visse a Trieste, ormai città italiana, felicemente sposato con Lina, la donna che egli cantò in molte poesie. Con l'avvento del fascismo, la promulgazione delle leggi razziali del 1938 lo costrinse a un lungo periodo di clandestinità. In quel periodo drammatico, ebbe il conforto dell'amicizia dei poeti **Ungaretti** e poi **Montale**, che si offrirono di proteggerlo e di ospitarlo. Ritornato a Trieste dopo la liberazione, visse gli ultimi anni affetto da una malattia psichiatrica. Morì a Gorizia nel 1957.

## L'opera

### Il Canzoniere

Le poesie di Umberto Saba sono raccolte nel *Canzoniere*, pubblicato in prima edizione nel 1921. Vero e proprio **romanzo autobiografico in versi**, in esso il poeta descrive aspetti concreti e semplici della vita quotidiana: il mondo degli affetti, riferito soprattutto alla moglie, musa ispiratrice di poesia e compagna rassicurante; Trieste, cantata nella sua bellezza più intima e caratterizzata dall'intreccio di più culture, simboleggiate nella vivace eteroge-

neità del porto; l'infanzia e la vecchiaia, evocate l'una quale radice e origine delle sue nevrosi, l'altra come cammino inesorabile verso la morte. Lo stile delle liriche è semplice e piano, Saba rifugge da sperimentalismi e rivoluzioni poetiche, valorizzando la sana tradizione della poesia italiana, nella perfetta fusione del registro narrativo e di quello lirico.

## A ANALISI DEL TESTO

### Il goal

La poesia è composta di tre strofe; in ciascuna campeggia una figura: nella prima il **portiere che ha subito il gol**, nella seconda la **folla dei tifosi**, nell'ultima il **portiere dell'altra squadra** che, sull'altro lato del campo, è felice per il goal segnato.

L'azione di gioco che ha portato al goal è stata veloce e improvvisa le differenti emozioni: perciò il poeta lega stilisticamente tra loro le strofe, in modo che l'ultimo verso di ognuna faccia **rima** con il primo verso della strofa successiva (*occhi/trabocchi; vedere/portiere*).

Il gol scatena **sentimenti contrastanti**: la prima immagine coglie il dramma del portiere sconfitto che, dopo aver tentato inutilmente di fermare il pallone, nasconde il viso pieno di lacrime a terra; invano un compagno cerca di consolarlo. Nella terza strofa l'altro portiere, rimasto solo nella porta inviolata, partecipa come può alla gioia della squadra con salti e capriole e, lanciando un bacio con la mano, sembra dire ai compagni che anche lui vorrebbe essere lì a congratularsi con chi ha segnato. In mezzo, tra le immagini dei due portieri, quella della folla dei tifosi: uniti in un unico slancio si lasciano trascinare da un entusiasmo collettivo. È un'emozione esaltante anche per il poeta, un'esplosione di gioia cui capita raramente di assistere.

## Un contrasto di emozioni

A evidenziare ancora di più il contrasto di emozioni scatenate dal goal, la poesia è divisa in **due diverse aree semantiche**: nella prima strofa il poeta utilizza soprattutto termini che, per associazione di idee, descrivono l'amarrezza e la delusione per la sconfitta (*caduto; ultima; vana; amara...*); nelle altre due strofe troviamo, invece, termini che esprimono l'idea della gioia e dell'esultanza (*ebbrezza; trabocchi; si gettano...*).

Anche **visivamente** è evidente il contrasto di emozioni: nella prima strofa abbiamo l'immagine dei protagonisti immobili, piegati a terra (*Il portiere caduto; Il compagno in ginocchio*); nelle altre scene prevale il movimento: la folla che si agita e preme sulle curve e pare traboccare; i compagni che saltano al collo del vincitore; il portiere della squadra che ha segnato che esulta e, poiché non riesce a contenere la gioia, si lancia in capriole e giravolte.

E così, i due risvolti del goal di una partita di calcio diventano il **pretesto per parlare dell'uomo e del suo mondo interiore**.

## ATTIVAZIONI DIDATTICHE

### Comprendere

- 1 Che cosa fa il portiere che ha subito il goal?
- 2 Chi lo aiuta, invano, a rialzarsi?
- 3 Come si comporta il pubblico?
- 4 In che modo l'altro portiere partecipa alla festa?
- 5 In quali versi il poeta mostra di partecipare alla gioia dei tifosi?

### Analizzare

- 6 Osserva lo schema metrico del componimento e completa:  
  
La poesia è formata da ..... strofe, ciascuna di ..... versi endecasillabi. Il ..... e il ..... verso di ogni strofa sono in rima tra loro; l'ultimo verso di ogni strofa rima con il ..... della strofa successiva.
- 7 Il contrasto tra le emozioni viene espresso attraverso l'uso di campi semantici opposti: quali termini nella prima strofa si riferiscono all'amarrezza e alla delusione?
- 8 Nella seconda e nella terza strofa, quali termini si riferiscono al campo semantico della gioia e dell'esultanza?
- 9 Nel terzo verso la luce è definita *amara* per il portiere sconfitto. Si tratta di una figura retorica che unisce parole che appartengono a sfere sensoriali differenti (la luce è infatti percepita

dagli occhi, mentre il sapore amaro dal gusto). Di che figura retorica si tratta?

- a. Metonimia.
- b. Onomatopea.
- c. Sinestesia.
- d. Ossimoro.

- 10 Per il poeta il momento cui ha assistito è bello e raro (*pochi momenti come questi belli*), nonostante gli occhi pieni di lacrime del portiere sconfitto. Perché, a tuo parere?

- a. Perché il poeta è tifoso della squadra che ha segnato.
- b. Perché sta vivendo emozioni intense e condivide la gioia dei tifosi.
- c. Perché aspettava da tempo che la squadra segnasse un goal.
- d. Perché tutti gli spettatori hanno esultato per la splendida azione di gioco.

- 11 Qual è, secondo te, la funzione dell'iperbato al v. 10? Puoi dare più di una risposta.

- a. Dà rilievo a parole che altrimenti apparirebbero poco importanti.
- b. È una licenza poetica.
- c. Riproduce la sintassi della lingua latina.
- d. Serve per garantire il giusto numero di sillabe.

### Approfondire e produrre

- 12 Di fronte al goal gli spettatori, prima così diversi, si sentono improvvisamente uniti. Come spieghi questo slancio comune?
- 13 Rifletti sul fascino del goal e inventa un'azione di gioco che culmini con una rete. Non limitarti a raccontare la cronaca, descrivi anche le emozioni, gli slanci, la plasticità dei corpi in movimento, i gesti e le espressioni di esultanza o di delusione.